

Claudio Baccalà – *Albero grande*

berto Bianchi, la cui inesorabile malattia è stata scoperta subito dopo la prima lezione sul Caucaso, nel dicembre 1996.

Il servizio di informazione e documentazione ha accolto a più riprese alcuni studenti, fra i quali diversi membri del Comitato studentesco. Non si sono però mai formate liste di attesa; un po' per il poco interesse che oggi suscita la politica fra i giovani, un po' perché un servizio della scuola non finalizzato al risultato scolastico parrebbe ancora non essere pienamente capito.

In ogni caso l'istituto ha ritenuto di sollecitare e ha ottenuto il prolungamento dell'esperienza per un secondo anno, progettando tramite il LIP una più ampia possibilità di promuovere l'informazione politica:

- aprendo al pubblico e in particolare ai giovani, studenti e lavoratori del Luganese, le iniziative (incontri, conferenze, dibattiti);
- offrendo ai docenti dell'istituto la possibilità di organizzare attività «su ordinazione», incontri destinati a questa o quella classe su richiesta, in diverse materie che possono essere interessate a determinati approfondimenti. C'è infatti nella categoria dell'informazione politica un insieme di questioni che vanno trattate direttamente dal LIP in forma autonoma (l'informazione sui partiti eccetera) e ce ne sono di specifiche a determinati settori culturali, istituzionali, scientifici (il trattamento dei rifiuti, il dibattito costituzionale italiano o inglese, un certo conflitto re-

gionale, una data istituzione sovranazionale);

- per quanto concerne l'*accesso alla documentazione* va approfondito il coinvolgimento di docenti di altre materie che possono assegnare lavori di ricerca, proporre seminari, che richiedano il ricorso al LIP;
- e infine si progettano attività da concordare direttamente con gli organi rappresentativi dell'assemblea studentesca.

Le attività pubbliche nel secondo anno si sono concretate nei «pomeriggi del LIP» (il pensiero politico contemporaneo, destra e sinistra oggi, la globalizzazione economica e la politica, la legge del lavoro, i rapporti fra mass media e politica, la votazione

dell'8 giugno), nell'incontro sulla politica svizzera verso l'Europa unita animato dal Consigliere federale Cotti e dal Consigliere nazionale Maspoli. Sono anche state promosse occasioni di incontro con i partiti (disertate dagli studenti) e con associazioni di diverso scopo (sindacali, ambientaliste, solidaristiche, comitati di iniziative, ecc.)

Intanto la documentazione a stampa, ordinata in dossier tematici di politica cantonale federale e internazionale, si arricchisce; e già si studia il modo di dare continuità al servizio anche oltre i limiti del finanziamento tramite il «monte ore».

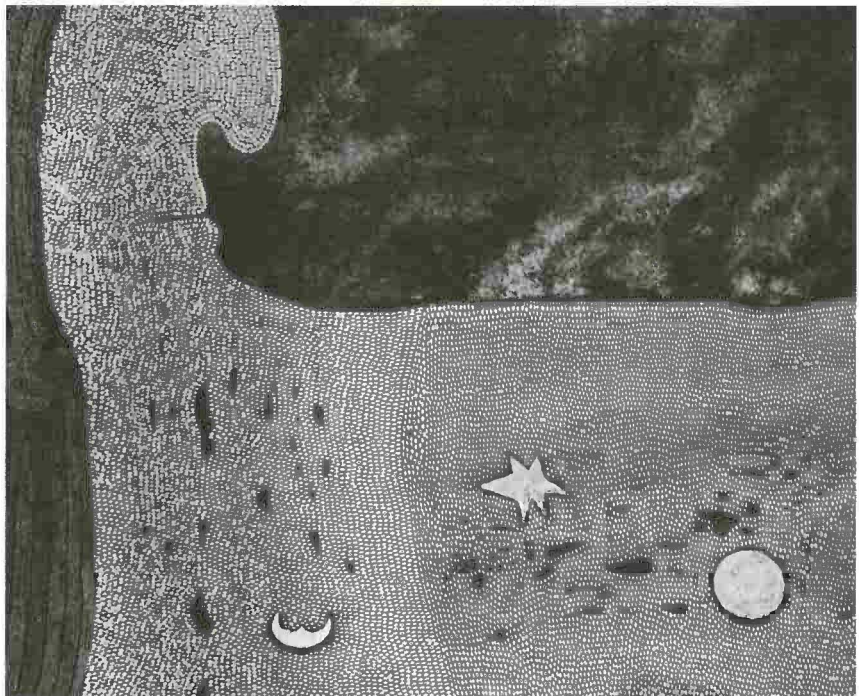
Liceo di Lugano 1

7. Valutazione: mezzo e non fine

Partendo dalla riflessione in corso (1994/95) sugli obiettivi, il progetto prevede di affrontare il tema della valutazione nella prospettiva sollecitata nella nuova Ordinanza/Regolamento concernente il Riconoscimento degli attestati liceali di Maturità (ORRM) e soprattutto nei Piani Quadro degli Studi (PQS). Il lavoro intende partire dalla riflessione sugli obiettivi estesa a tutte le discipline, poiché la valutazio-

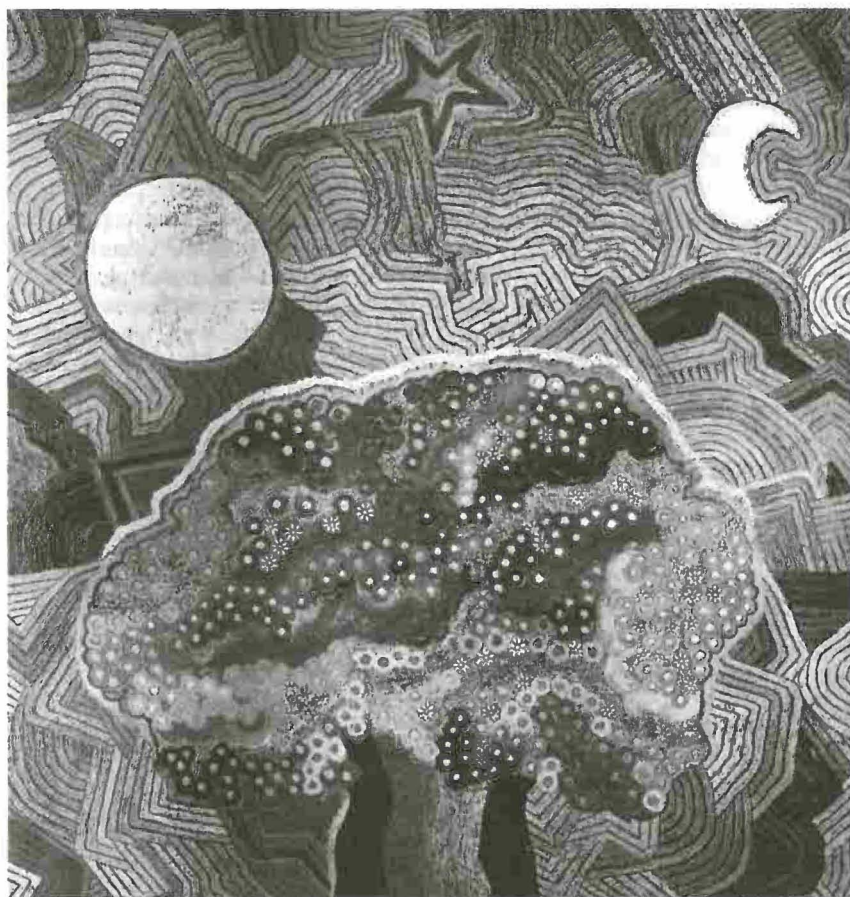
ne degli allievi all'interno di un consiglio di classe deve potersi fondare su una serie di criteri almeno relativamente comuni, frutto a loro volta di un repertorio di obiettivi sui quali vi sia un certo consenso. La seconda fase prevede quindi un'analisi delle pratiche di valutazione attuali, da un lato per verificare quanto siano diffuse e/o condivise, dall'altro per favorire uno sviluppo coordinato di concezioni valutative

Claudio Baccalà – *Gli uomini veri I*



coerenti innanzitutto con gli obiettivi esplicitati, ma anche con le linee del PQS. Si tratterà concretamente di raccogliere le consuetudini riguardanti la valutazione degli allievi e del proprio insegnamento, la valutazione diagnostica, formativa e sommativa, i tipi di prove usati, le diverse forme di osservazione del comportamento degli allievi, i sistemi per giungere alla formulazione di voti, ecc. Dopo un esame di queste prassi dal punto di vista degli obiettivi formativi soggiacenti, è prevista una fase di verifica rispetto all'efficacia di questi strumenti e alla loro validità rispetto alla riforma in atto e in funzione di una maggiore chiarezza della prassi didattica in generale. La proposta qui descritta vorrebbe prendere spunto dai ripensamenti in atto a livello federale e cantonale per entrare nel merito di un aspetto qualificante dell'istituzione scuola rispetto alla società di cui è frutto: scopo del lavoro è un miglioramento della qualità formativa e della trasparenza della valutazione nei confronti degli allievi, una maggiore collegialità e chiarezza nei consigli di classe e, più in generale, la creazione di un clima pedagogico-didattico che permetta di sfruttare al meglio l'opportunità offerta dalla riforma in corso.

La valutazione è un tema da sempre centrale nell'insegnamento in quanto pone alcuni quesiti fondamentali quali per esempio: *perché valutare, come valutare, cosa valutare*, cioè i quesiti fondamentali dei termini di riferimento, dei criteri di misurazione e di ponderazione, del significato stesso del valutare, ecc. La scelta di questo tema per il lavoro del monte ore 1995-96 del Liceo Lugano 2 non è comunque avvenuta per una necessità di tipo teorico, bensì in quanto naturale continuazione della riflessione degli anni precedenti, che verteva in particolare sulla possibilità di diversificazione didattica in relazione a un insegnamento inteso come realizzazione di obiettivi formativi; quest'ottica è di fatto quella che sottende alla riforma in atto nel settore medio-superiore. La valutazione, in senso lato, suscita disagio negli allievi, nei genitori e certamente anche nei docenti, soprattutto riguardo alla difficoltà di riassumere un complesso lavoro di apprendimento di un semestre o un anno in un numero da scrivere sulla pagella. E' proprio la complessità di quanto la valutazione deve descrivere a richiedere una differenziazione degli strumenti messi in atto: la pedagogia offre nella sua di-



Claudio Baccalà - Albero delle pere

stinzione tra valutazione sommativa, certificativa, formativa e interattiva un appiglio, che va naturalmente verificato nella prassi scolastica quotidiana. Il primo passo del lavoro svolto dai docenti partecipanti è infatti consistito nell'esplicitare gli obiettivi del loro insegnamento, affinché fosse poi possibile una messa in relazione di questi obiettivi con i momenti di valutazione. L'analisi delle proprie consuetudini valutative ha permesso di dare spessore alla questione della coerenza tra i due momenti.

La parcellazione delle competenze da raggiungere in conoscenze, capacità e attitudini, proposta dai Piani Quadro degli Studi (documento centrale di riferimento per la riforma), si è rivelata di estremo vantaggio nel tentativo di descrivere l'allievo nella sua globalità; è comunque inevitabile che questa prospettiva, centrata sull'allievo in quanto «luogo» e soggetto di apprendimento, richieda un ripensamento delle prove di valutazione, che risultano essere solo uno degli elementi utili alla valutazione sia formativa che sommativa; il valutare passa infatti da attività circoscritta a un momento specifico, a elemento costituente della pianificazione

didattica. L'evidenza di quanto sia individuale questo cambiamento di ottica ha caratterizzato anche l'esperienza di questo monte ore; è però anche vero che il confronto all'interno del gruppo di questi percorsi individuali ha permesso di constatare che la valutazione per obiettivi progressivi consente una gestione più pragmatica e chiara del nodo della selezione. Un docente può infatti affrontare e dominare con più attendibilità lo spettro complesso della sua disciplina, coinvolgendo il soggetto dell'apprendimento nella costruzione e nella verifica dei risultati. Diventa così forse più chiaro perché e chi bocciare, più evidente riconoscere l'esistenza di problemi, intesi nella loro accezione più completa che non quella delle medie numeriche insoddisfacenti; diventano forse più accettabili, soprattutto per l'allievo, le esigenze imposte dalla selezione.

Il rapporto completo su questa esperienza di aggiornamento, a cui hanno partecipato undici docenti di materie diverse sotto la guida del prof. Edo Dozio, è ottenibile presso la Direzione del Liceo Lugano 2, 6952 Canobbio.